

# La Voce

## DI SAMBUCA

ANNO XXXI - Maggio 1989 - N. 279

MENSILE SOCIO-ECONOMICO-CULTURALE

Sped. Abb. Postale - gruppo III

## Piangere la Cina

Sambuca ha pianto per le vittime della Piazza di Tien an men ed ha condannato la Leadership comunista cinese per essersi dimostrata, prima, insensibile alle voci degli studenti e del popolo che chiedeva « perestrojka » e libertà democratiche, e, poi, per essersi resa responsabile di un assurdo crimine: l'ecidio in massa di migliaia di cittadini che sono stati maciullati dai pesanti carrarmati dell'esercito.

Questi sentimenti della cittadinanza sono state espresse dal Consiglio Comunale del 5 giugno, convocato d'urgenza dal Sindaco, in un Ordine del Giorno.

La tragedia cinese ha sorpreso Sambuca come del resto tutto il mondo libero e democratico. Perché è avvenuta in un momento in cui, in quasi tutti i paesi dell'Est Europeo e, persino, nella stessa Cina, si era aperto un processo, anche se faticoso, di democratizzazione delle istituzioni.

A Sambuca, con ampi consensi e con entusiasmo, era stata salutata la svolta gorbacioviana, sinonimo di democrazia, di distensione e di pace.

Con altrettanto entusiasmo e con consenso Sambuca aveva seguito i primi flash sul movimento studentesco e popolare nei giorni stessi della visita di Gorbaciov a Pechino.

Tutto lasciava pensare ad una soluzione mediata di aperture graduali verso le libertà democratiche.

Da qui lo smarrimento, il dolore e l'angoscia per le vittime di Tienanmen. Da qui la condanna senza appello della classe dirigente cinese.

La riflessione della nostra popolazione sul dramma cinese è frutto di mezzo secolo di saggezza politica, di democrazia e di libertà, vissute attraverso il proprio dramma sotto il regime fascista sotto l'incubo dei condizionamenti della miseria, della mancanza del lavoro, dello stesso duro lavoro, quando lo si trovava, nelle masserie, nei feudi, nelle campagne.

Perché cosciente, questa popolazione, che non può esistere libertà senza democrazia; non possono esistere né democrazia né libertà in un sistema dittatoriale, poliziesco, negatore dei diritti fondamentali dell'uomo.

E se tutto questo lo si vuole mettere al riparo di uno pseudo ideologismo « comunista » tale « comunismo » non può esistere.

Non può esistere come non debbono esistere le aberranti interpretazio-

(segue a pag. 8)

Dopo sei lunghi anni le corse dei cavalli "berberi"

## Festa della Madonna dell'Udienza

### Esplode il tradizionale e affascinante Palio

Finalmente dopo sei anni si riprende a celebrare il « palio » - Circa quindicimila « forestieri » presenti il 21 maggio, domenica, giornata conclusiva dell'impetuoso trotto, a Sambuca - assiepatisi sino all'inverosimile balconate, marciapiedi, terrazzi - Anche i pali della illuminazione pubblica presi d'assalto - Tutto riuscito secondo un perfetto programma di disciplina concertato tra gli amministratori, le forze dell'ordine, e la polizia municipale cui hanno dato man forte i vigili di altri comuni.

Possiamo ben dire che la tenacia della nostra popolazione nel chiedere a gran forza il ripristino del Palio l'ha avuta vinta. Tante testardaggini, per la verità, hanno contribuito all'ottenimento dell'antica e tradizionale « corsa ». C'è stata in primo luogo la sollecitazione di un Consiglio Comunale in cui tutte le forze politiche presenti a Sambuca hanno espresso le motivazioni ragionate e argomentate per riottenere un'antica consuetudine; c'è stato un Presidente del Comitato, il Dr. Nino Benigno, collaborato, in fatto di testardaggine, da Lillo Sagona (Presidente Corse) e da Giuseppe Di Bella (Presidente Illuminazione); c'è stato il Clero che, nella persona dell'Arciprete, ha contribuito a creare una favorevole opinione; c'è stato il Sindaco che ha dovuto assumere tutte le responsabilità per dare garanzia al Prefetto e al Questore di Agrigento circa il coretto e ordinato svolgersi del Palio.

Grazie alla ripresa di questo fatto tradizionale della cultura folklorico-religiosa, dopo

la lunga riflessione di cinque anni, pare che sia avvenuto quel che accadeva, stando alla leggenda, alla proverbiale fenice che rinasceva più rinvigorata dalle ceneri in cui moriva.

Non v'è dubbio: la perfettibilità non è un'invenzione, né una categoria astratta. Possiamo dire che per quanto attiene il « Palio » la ripresa ha presentato uno schema migliorato di gran lunga rispetto alle raffazzonate corse del passato. Siamo, vuol dire, sulla buona strada della qualificazione di un avvenimento annuale che deve produrre attenzione, interesse e turismo. La massiccia presenza di migliaia di « forestieri », come tradizionalmente sono stati chiamati i pellegrini, i curiosi, gli interessati alla « Festa dell'Udienza », deve trovare di anno in anno strutture sempre più perfette ed adeguate.

Per la cronaca va detto che il Comitato Festa ha portato a conclusione un imponente programma. Dalle corse alle luminarie, ai

fuochi d'artificio, all'aspetto festaiolo (Gianni Bella e un complesso di scatenati cantanti), un codazzo di Majorettes, la Banda Musicale di Serradifalco, il tocco dell'organizzazione è stato evidente ed encomiabile. Tale ci è parso anche lo svolgersi — con serietà e spirito religioso — dell'intero mese di maggio con le processioni serali dei devoti che a piedi scalzi percorsero le vie cittadine, guidate dal Rev. don Angelo Portella, Arciprete di Sambuca, della processione della domenica e della « discesa e dell'acchianata » della Madonna dalla nicchia e alla nicchia dell'altare maggiore del Santuario, prima e poi, lunedì, a conclusione delle manifestazioni 1989 dell'Udienza.

### Nell'interno

- L'Altra Sambuca
- Intervista al Sen. G. Montalbano, Segretario della Sezione « Gramsci » di Sambuca
- Le ceneri di Cicio nel Cimitero di Sambuca - Cronaca del ritorno di un eroe
- XX Campionati Europei Seniores Sci nautico - Calendario delle gare

### Il fascino di una festa che nacque con la Comunità Sambucese

## L'epoca di San Giorgio

Si afferma imperiosamente la ripristinata Festa del primo Patrono di Sambuca - « Patron Benigno & C. » riaprono le porte della storica festa con cavalli e cavalieri - Al Convegno sulla Agricoltura e Zootecnia si addiziona una mostra di capi di bestiame - Un nuovo percorso processionale: la Nuova Zabut -

Si dovrà parlare, d'ora in avanti, di una vera « Sagra ».

Servizio di S. Mulè

### SAN GIORGIO CELEBRATO CON TUTTI GLI ONORI

La Festa di S. Giorgio è divenuto un fatto grosso nella cittadina che lo ebbe per tanti secoli esclusivo Patrono. Meglio sarebbe dire che il « fatto » tale è divenuto perché si è riannunciato alle origini. A secoli passati, cioè, quando la Festa del Patrono, che cade il 23 aprile di ogni anno, era la più importante festa cittadina. E ciò di sicuro dai primi decenni del '400 al 1575 quando, per la prima volta, fu celebrato solennemente l'ingresso in Sambuca del simulacro della Madonna dell'Udienza.

Dunque S. Giorgio imperiosamente rientra nell'alveo storico delle solennità religiose della nostra comunità, in un momento in cui sembrò che il declino della Festa fosse definitivo.

E' da notare anche che la ripresa della Festa è avvenuta in concomitanza con il rinnovato interesse per il cavallo. Ciò lascia intuire che le due manifestazioni non sono andate mai disgiunte. La Fiera che celebriamo il 21 settembre, infatti, si celebrò sino a qualche secolo fa nell'ultima domenica di Luglio ed

(segue a pag. 8)

C.O.N.I.  
GRUPE 2F.I.S.N.  
I.W.S.F.

### XX CAMPIONATI EUROPEI SENIORES DI SCI NAUTICO

LAGO ARANCIO  
SAMBUCA DI SICILIA (AG)  
21-23 LUGLIO 1989

Il programma a pag. 8